

PALOMBARA Lunedì 6 il provvedimento del primo cittadino, dopo il consiglio

# Il Sindaco azzerà la Giunta e toglie tutte le deleghe. Lite fra gli assessori

*Aria di crisi in maggioranza per colpa delle tre correnti Pdl*

di Gino Ferretta

**S**ciolta la Giunta a Palombara Sabina. Il sindaco Paolo Della Rocca ha protocollato il provvedimento lunedì 6 dicembre, a seguito del burrascoso consiglio comunale di martedì 30 novembre. Erano nove i punti all'ordine del giorno e al quarto punto sulla "messa in liquidazione della Musa" quattro consiglieri di maggioranza tra cui un assessore hanno abbandonato l'aula, lasciando a dieci unità la maggioranza, quindi sotto il numero legale che è di undici consiglieri. Se non fosse stato per tre dei sette consiglieri di minoranza Consolati, Ortenzi e Teodori il consiglio comunale non sarebbe stato valido, mentre è andato avanti e tutti i punti all'ordine del giorno sono stati messi ai voti e approvati.

I quattro "dissidenti" della maggioranza sono l'assessore Alessandro Palombi e i consiglieri Massimo Massimi, Lorenzo Anniballi e Saurio Franconi, tutti del *Popolo della Libertà*. I quattro lamentano da mesi il loro scarso peso nella vita amministrativa del comune di Palombara Sabina e chiedono oltre alla maggiore visibilità, un assessorato in più. E' una questione di correnti all'interno del Pdl. Questo è il vero nodo da sciogliere, il pro-



Francesco Aracri

blema da risolvere a seguito di promesse non mantenute - secondo i quattro - dal sindaco Della Rocca come indicato in un documento firmato a metà novembre.

«Abbiamo aspettato troppo - sostiene Alessandro Palombi - Il sindaco ci aveva garantito che avrebbe rispettato l'accordo preso con tutta la maggioranza. Innanzi tutto, praticamente da subito, cioè da aprile quando abbiamo vinto le elezioni, noi non siamo mai entrati nelle scelte politiche dell'amministrazione. Siamo arrivati fino al giorno dell'ultimo consiglio comunale e l'uscita dall'aula è la dimostrazione della nostra protesta. Profondamente delusi, avevamo chiesto il



Fabio Rampelli

rinvio del punto all'ordine del giorno sulla "Musa", per fare delle verifiche, ma neppure questa richiesta è stata accolta dall'assise», continua Palombi. Proprio Palombi che già aveva consegnato nelle mani del sindaco la delega ai Servizi sociali, rimanendo con l'assessorato alle Politiche giovanili, Sport e Cultura.

Altro nodo da sciogliere, soprattutto ora con l'azzeramento della Giunta, l'ambito poltrona dell'assessorato al Bilancio. A chi andrà? Il sindaco Della Rocca garantisce che la delega allo strumento economico rimarrà a lui.

Come detto si è arrivati allo screzio per una questione di ripartizioni degli assessorati



Bruno Prestagiovanni

rati all'interno della maggioranza del Pdl. Finora, cioè prima dell'azzeramento della Giunta, del gruppo che fa capo all'onorevole Francesco Aracri ci sono il sindaco Della Rocca e tre assessori Cipolla, Margottini e Scanzani, del gruppo il cui vertice è l'onorevole Fabio Rampelli fanno parte l'assessore Palombi e i consiglieri Anniballi, Franconi e Massimi, mentre della corrente di Bruno Prestagiovanni ci sono gli assessori Egidi e Quaglini, oltre al consigliere Cervellini. Senza vincoli, ma sempre nel Pdl e nella maggioranza in consiglio a Palombara, Placidi e Petrolini: il primo capogruppo Pdl, il secondo presidente del consiglio.

IL COMUNE Tradito da quattro ribelli  
Della Rocca: «Rifaccio tutto da capo e decido io»

«**H**o azzerato tutta la Giunta, tolto le deleghe ai consiglieri di maggioranza e fatto dimettere i membri delle commissioni consiliari», questo il primo commento del sindaco di Palombara Sabina, Paolo Della Rocca.

Lunedì 6 dicembre il Sindaco ha protocollato il provvedimento di scioglimento, poi tra qualche giorno formerà la nuova Giunta.

**Della Rocca con quali criteri rifarà la Giunta?**

«In base alle competenze e alle professionalità dei consiglieri, ai gruppi e agli equilibri politici della coalizione del *Popolo della Libertà*».

**L'ambito e al tempo stesso delicato assessorato al Bilancio a chi verrà dato?**

«Lo terrò io, così nessuno in maggioranza se lo litiga».

**Cosa ha portato a questa crisi di maggioranza?**

«Le diatribe interne tra le correnti del *Popolo della Libertà*. Qualcuno non si sentiva rappresentato e considerato. Ma non è così perché tutti gli assessori finora sono stati sempre messi al corrente delle riunioni di Giunta e di maggioranza. Forse qualche assessore non partecipava, ma per sua volontà».

**I quattro dissidenti, martedì 30 novembre, sono usciti dall'aula, ma responsabilmente hanno prima votato gli altri punti importanti all'ordine del giorno.**

«Sì, hanno votato gli assenti di Bilancio, la nomina del revisore dei conti e



il progetto sul parcheggio di Cretone».

**Sindaco qual è il problema della Società Musa?**

«Nessuno, è che la nuova Legge finanziaria impone ai centri sotto i 30 mila abitanti, entro il 31 dicembre 2011, la trasformazione delle Società».

**Sindaco, quali sono le cose più importanti che ha fatto in questi primi otto mesi del suo secondo mandato, come da programma pre-elettorale?**

«Sono tante. Ad esempio i nuovi depuratori, l'acquedotto, gli interventi sulla scuola di Cretone, i lavori di riqualifica a piazza Risorgimento, le nuove rotatorie e la riqualifica di Castello Savelli».

**Della Rocca cosa pensa del volantino fatto dall'opposizione, dal Pd... «Il film che tutti aspettavamo, Natale a casa, con lei, Berlusconi e la Polverini attori e protagonisti?»**

«Carino, ironico, ma non sarà così. Purtroppo per loro. E poi non è vero che decido tutto da solo». (Gi. Fe.)



IL PERSONAGGIO. Aveva 77 anni, una figura storica

# Una barzelletta al figlio prima di morire. L'addio del capitano Salomone

*Si è spento l'ex comandante dei vigili urbani*



Il capitano Claudio Salomone.

In alto a destra, il picchetto d'onore ai funerali

di Marcello Santarelli

**Q**uarantott'ore prima di morire ha chiamato il figlio accanto a sé per raccontargli una barzelletta, come faceva spesso anche quando dirigeva i vigili urbani. Lo spirito è rimasto inossidabile fino alla fine, nonostante l'età e la malattia.

Mercoledì primo dicembre s'è spento Claudio Salomone, il capitano per antonomasia della Polizia municipale. Con lui se ne va un pezzo di storia del Corpo, se ne va il vigile che redasse il primo stradario della città dell'Aria, che effettuò il primo arresto per abusivismo edilizio e che fu capace di diplomarsi geometra a 40 anni, arrivare secondo al concorso da comandante della Polizia municipale di Nettuno e vent'anni più tardi di sostenere 15 esami in Giurisprudenza col sogno di laurearsi.

Claudio Salomone avrebbe compiuto 77 anni il prossimo 11 dicembre, ma aveva conservato quella voglia matta di passare le giornate in campagna a curare la terra, anche dopo aver sostenuto mesi di chemio e radioterapia per combattere un tumore diagnosticato ad aprile.

Amante della vita, il "capitano" aveva "distrutto" il male nel giro di pochi mesi ma ne era uscito con le ossa malconce e con danni alla colonna vertebrale.

Eppure, parenti, amici e colleghi di lavoro continuavano a fargli visita nel suo appezzamento in via del Canetaccio, a Spaccalacanna, alle pendici di Montecelio, tra le piante e gli alberi da frutto. Indomabile come sempre, sembrava uscito indenne dal ciclo di cure fino a venti giorni fa, quando i familiari lo avevano ricoverato all'ospedale "San Giovanni" di Roma.

Avrebbe dovuto sottoporsi a un intervento di laparoscopia, ma le sue condizioni si erano improvvisamente aggravate, tanto da indurre i medici a dimetterlo per fare ritorno a casa dove è deceduto mercoledì pomeriggio. Claudio Salomone ha mantenuto fino all'ultimo la stessa lucidità e lo stesso spirito che ne avevano fatto un "personaggio" a Guidonia.

Nato a Roma, famiglia di origini casertane, mamma casalinga e papà calzolaio a Villalba, era cresciuto a Bor-

*Origini umili, ex cameriere entrò nel Corpo con la terza media.*

*Diplomato a 40 anni sostenne 15 esami in Legge.*

*In pochi mesi aveva distrutto un tumore ed era tornato alla sua campagna.*

*Doveva sottoporsi a laparoscopia, ma ormai era fiaccato*

gonovo insieme ai tre fratelli - due maschi e una femmina - più piccoli.

Una famiglia di origini umili, tant'è che Claudio Salomone dopo la terza media lasciò la via degli studi per lavorare come barista e cameriere alle Terme di Bagni.

L'incontro con Agata Terzulli fu un colpo di fulmine, se a nemmeno 22 anni erano già moglie e marito.

Era il 7 luglio del 1955. Da lì in poi la nascita dei figli Rita, consigliere comunale del Pd a Palazzo Matteotti, Loretta e Stefano. Nonno di sette nipoti, bisnonno di cinque, Salomone era uno che credeva nella famiglia tanto da amarla fin nel profondo.

Un sentimento che lo caratterizzò anche nei trentotto anni di servizio nei vigili urbani, dove più che un "capo", è stato un padre e un amico.

Giovedì ai funerali celebrati nella chiesa di Santa Maria di Loreto, il corpo ha dedicato il picchetto d'onore al suo "capitano". C'erano tutti, i nuovi arrivi e la "vecchia guardia", a salutarlo con un sorriso e le lacrime agli occhi.



## Suo il primo stradario e il primo arresto per abusivismo: Claudio era "il Corpo"

**D**all'odore della divisa non si era mai allontanato definitivamente, non a caso almeno una volta a settimana il "capitano" faceva visita al Comando di viale Roma.

Come a dire che Claudio c'era sempre per tutti. Ne sanno qualcosa i vigili urbani ancora in servizio, cresciuti sotto l'ala di Salomone: dal capitano Romano Calzavara, ai maggiori Piero Sperandio e Massimo Datti, tutti assunti nel 1974.

Capitano non lo era ancora e la Polizia municipale nemmeno Corpo, ma dal giorno in cui Claudio iniziò a indossare la divisa il comando di viale Roma ebbe un nuovo impulso.

Poche ma chiare le parole del maggiore Sperandio, responsabile del Servizio sicurezza e infortunistica stradale. "Un grande - lo definisce - Claudio è stato il garante di tutti, un padre per i vigili urbani: ha fatto la storia del comando".

Una storia che il capitano Salvatore Ungaro, anche lui nel Servizio sicurezza e infortunistica stradale, sta raccogliendo in un libro, il secondo sulla Polizia municipale.

Salomone fu assunto il 12 ottobre 1963, anni in cui da lì a breve sarebbero diventati vigili urbani Giovanni Cicchetta, Nardo Lori e Alvio Sperandio. Nel 1975 insieme a quest'ultimo, a Luigi Baldi, Elio Colatei e Giuseppe Bernardini Claudio divenne maresciallo e l'allora sindaco Annarosa Cavallo istituì l'ufficio repressione abusivismo edilizio, nominandolo responsabile. Anni del primo sviluppo per Guidonia Montecelio, anni di lottizzazioni abusive in cui "fioccarono" almeno trecento verbali ogni 12 mesi.

Con l'istituzione dei distaccamenti circoscrizionali a Salomone toccò quello di Colleverde e Tor

Lupara. A metà degli anni Ottanta il grado di "capitano", nel 1993 di nuovo alla direzione dell'Ufficio specializzato nel contrasto dell'abusivismo edilizio e nel 1998 il ruolo di coordinatore del Corpo dopo il pensionamento del compianto comandante Marcello Ciccotti. Un anno da comandante, un breve periodo di distacco al settore urbanistico, poi nel 2001 il pensionamento.

Della "squadra" antiabusivismo faceva parte anche il maggiore Massimo Datti, attuale responsabile della Polizia giudiziaria e Ambiente. L'ufficiale ha le lacrime agli occhi nel tracciare un ricordo del "capitano" che lui chiamava affettuosamente Bobby Charlton per il caratteristico "riporto", "ricambiato" da Salomone con l'appellativo di "Micione".

A sentire il maggiore, l'umiltà lo ha sempre caratterizzato. "Per me è stato un padre, un fratello e un amico - racconta Datti - ricordo che avevo 24 anni e appena assunto mi scontrai con un superiore per cui volevo lasciare la divisa. Claudio mi prese per un orecchio e mi fece un discorso tanto persuasivo da farmi cambiare idea. E' stato una persona eccezionale e molto preparata nel suo lavoro: non a caso anche l'allora segretario generale Colazingari si consigliava con lui su come impostare un'ordinanza.

Aveva la terza media ma ne sapeva più di un laureato, si aggiornava continuamente e a me ha insegnato tutto. A cominciare dal rapporto col cittadino: ci diceva che il nostro dovere è fare del bene, accettare anche lo sfogo e qualche vaffa. L'importante era sdrammatizzare, come solo lui sapeva fare con un sorriso. Claudio era il corpo dei vigili urbani". (ma. sa.)

**nigrelli**  
e nigrelli s.r.l.

0774 366001  
0774 366449  
fax 0774 506518

info@termoidraulicanigrelli.it    www.termoidraulicanigrelli.it

**PANNELLI SOLARI**

detrazione fiscale 55%  
per risparmio energetico

forever clever  
**SOLVENKRAFT**

**Vaillant**

**STUFE A PELLE E A LEGNA**

**BOLKAMIN**

**CALDAIE A CONDENSAZIONE**